



Statuto
della
Sezione veronese
del
Club alpino Italiano

Art. 1. Costituzione e scopo del Club.
È costituita in Verona una Sezione del Club alpino ita-
liano in base alle statuta generali di esso approvate nell'adunanza
tenuta il 16 e 17 marzo 1875.
Lo scopo particolare è quello di promuovere le escursioni
sulle montagne, specialmente in quelle del territorio veronese
e di farvi compiere le particolarità così dal lato scientifico
come dal lato storico e artistico. ed industriale

- Art. 2.** I mezzi per raggiungere lo scopo.
- a) Escursioni alpine periodiche;
 - b) Applicazione d'una determinata regione alpina secondo pro-
grammi e programmi stabiliti;
 - c) Concorso ed appoggio alle imprese le quali tendono allo
scopo dell'istituzione, quali: fare impianti di segnaletica e rifugi
alpini, topografi, istituzioni osservatori meteorologici alpini, real-
izzare opere e fondazioni sulle montagne dei istituti
 - d) Pubblicazione di guide alpine;
 - e) Pubblicazione di relazioni scritturali sulle gite di escursione
in alpi
 - f) Raccolta e lettura di relazioni di escursioni alpine e di
e di fondi speciali.
 - g) Pubblicazione di guide e itinerari, specialità per le montagne
veronesi
 - h)

150 anni della nostra storia

“L'alpinismo è una forma di conoscenza... l'unica che non avviene attraverso lo studio, a tavolino, ma che si esplica attraverso il fare. L'alpinista conosce agendo”.

Memori di questo insegnamento di Massimo Mila, grande alpinista e grande musicologo, per celebrare i 150 anni di vita della Sezione CAI di Verona, ricordiamo, ripercorrendo itinerari, ascensioni, escursioni, alcuni momenti salienti della nostra storia, per conoscerla non solo attraverso i libri, ma nella pratica escursionistica e alpinistica.

Le prime “uscite” della Sezione sono molto significative: sembrano, oggi, escursioni facili, che abbiamo ripetuto decine di volte.

In realtà richiedevano allora un impegno notevole (anche 10-12 ore di cammino), su un terreno in larga misura sconosciuto, anche se privo di difficoltà alpinistiche elevate. L'avvicinamento avveniva tramite la ferrovia (era stata inaugurata nel 1867 la Ferrovia del Brennero) e poi da Peri su verso “la Corona” o il Corno d'Aquilio. Oppure a piedi da Grezzana. Nel 1889 è entrata in funzione anche la ferrovia Verona-Caprino. Queste escursioni hanno tracciato i primi percorsi fondamentali sulle montagne veronesi, diventati poi “abituati” per i soci del CAI, e non solo.

Si può ripercorrere la storia della Sezione anche attraverso i “suoi” Rifugi, sul Baldo, Lessinia, Carega, ma anche Dolomiti e Alpi Breonie.



40° Congresso degli Alpinisti Italiani a Verona 1909

*Escursione dalla Lessinia orientale
al Monte Baldo*



6 settembre - Partenza da Tregnago





6 settembre - Selva di Progno



7 settembre - Cima Sparavieri



7 settembre - Podesteria



8 settembre - Sant'Anna d'Alfaedo



9 settembre - Cima Telegrafo



9 settembre - Cima Valdritta

La storia della Sezione (e del CAI)

La memoria e le celebrazioni

1863 12 agosto	Quintino Sella, Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, con tre amici, effettua la prima italiana sul Monviso (salito per la prima volta dagli inglesi Matthews e Jacob nel 1861). Narra la leggenda che sulla vetta decise di fondare anche in Italia il Club Alpino (già esistente nel Regno Unito e in Austria).	2025 19-20 luglio	Salita sul Monviso in omaggio alla prima ascensione italiana e alla fondazione del CAI, organizzata dalla Scuola di alpinismo "Gino Priarolo".
1875 12 marzo	Viene costituita la Sezione di Verona del CAI. Primo Presidente Agostino Goiran. Sede: Palazzo Guastaverza in Piazza Brà.	2025 12 marzo	Viene scoperta la targa che ricorda la costituzione della Sezione a Palazzo Guastaverza in Piazza Brà.
1875 11-13 aprile	Prima escursione sul Monte Baldo, in forma privata (sostanzialmente un sopralluogo, in funzione della successiva prima escursione ufficiale il 27 maggio). Prendono il treno da Verona per Peri. Poi a piedi per il Vaio della Corona a Spiazzi e Ferrara, dove dormono all'Albergo Stefanini. La meta originaria del Telegrafo è impedita dalla nebbia bassa e l'escursione si svolge in contrada Pravazzari, Basiana, Valfredda, Valbrutta, Campedello e poi di nuovo Ferrara, Rivalta e Peri.	2025 17 aprile	Ripetizione dell'escursione partendo da Ferrara organizzata dal Gruppo Seniores CAI d'Argento.
1875 16 maggio	Cima Costabella. Probabilmente con il medesimo percorso di avvicinamento.	2025 15 maggio	Ripetizione dell'escursione partendo da Ime-Valfreda organizzata dal Gruppo Seniores CAI d'Argento.
1875 27 maggio	Gita sui Lessini, da Pavarana (Valpanzana-Azzago) per Cerro, Boscochiesanuova, Becherli, Tracchi, Vallone del Malera, Cima Malera (data incerta).	2025 29 maggio	Ripetizione dell'escursione partendo da Tracchi organizzata dal Gruppo Seniores CAI d'Argento.

La storia della Sezione (e del CAI)		La memoria e le celebrazioni	
1875 26-27 maggio 9 giugno	Gita di inaugurazione della Sezione – Meta: Cima Telegrafo o Monte Maggiore. 15 partecipanti. Appuntamento la sera del 26 a Ferrara. Per forte nebbia e vento la comitiva cambia itinerario: Malga Lonza, Novezzina, Cambrigar, Campedello, Valfredda, Ime (sosta), poi Spiazz, Brentino, Peri. La gita viene ripetuta il 9 giugno da Goiran, Albertini e Cavallini, raggiungendo il Telegrafo.	2025 9 giugno	Salita sul sentiero Goiran da Novezzina al Monte Telegrafo organizzata dal Gruppo Seniores CAI d'Argento.
1875 27-29 giugno 28-30 agosto	Escursione ufficiale sui Monti Lessini (e Carega). Partenza all'1 di notte da Grezzana, Rosaro, Cerro, Corbiolo, Boscochiesanuova (sosta). Poi Tracchi, Bocca di Selva, Podestaria (cena e pernottamento). Il giorno successivo partenza ore 2 per Monte Tomba, Sparavieri, Vallone del Malera, Passo Malera, Revolto (pausa e riposo di 4 ore), poi Passo della Lora, Passo Tre Croci, discesa a Recoaro: complessivamente 12 ore di cammino. Il giorno successivo ritorno libero a Verona da Recoaro. Nell'esplorazione a fine giugno non si scende a Recoaro, ma si va direttamente a Cima di Posta.	2025 28 giugno	Ripetizione dell'escursione partendo da Rifugio Revolto e salendo a Cima Posta, organizzata dal Gruppo Seniores CAI d'Argento.
1897 26 settembre	Inaugurazione del Rifugio al monte Telegrafo , intitolato a Francesco Calzolari e Giovanni Pona, botanici veronesi del XVI secolo, che per primi lasciarono scritti con relazioni di ascensione sul Monte Baldo. Il Rifugio venne poi ristrutturato nel 1926 e nuovamente nel 1966.	2025 9 giugno	Il Gruppo Seniores CAI d'Argento celebra la propria Festa sociale dell'Anniversario salendo al Rifugio Telegrafo da due itinerari: da Novezzina e dall'arrivo degli impianti di Prada. Nell'occasione il Rifugio verrà reintitolato a Francesco Calzolari e Giovanni Pona.



La storia della Sezione (e del CAI)		La memoria e le celebrazioni	
1914	Nel 1914, è riattata, come rifugio, una vecchia casermetta militare a Passo Ristele (Carega): è il rifugio Italia che eventi bellici distruggeranno l'anno successivo.	2025 (data da definire)	Giro della Val Fraselle fino a Passo Ristele.
1920	La Sezione prende in affitto dall'Azienda demaniale delle foreste il Rifugio Revolto .		
1924 22 giugno	Si svolge sul Catinaccio la cerimonia di consegna del rifugio Koelnerhuette al CAI scaligero, nell'ambito dell'assegnazione dei rifugi dei Club Alpini Tedeschi e Austriaci alle sezioni italiane. Il Rifugio verrà intitolato ad Aleardo Fronza , ma passerà alla Provincia autonoma di Bolzano nel 2006.	2025 10 gennaio	Escursione invernale del Gruppo Giovani della Sezione al Rifugio Fronza alle Coronelle.
1926	Viene assegnato alla Sezione di Verona il Rifugio Heilbronnerhutte, posto al Colle Tasca sulle Alpi Breonie. Diventerà il Rifugio Verona . Nel 1931 un furioso incendio distruggerà la struttura.	2025 31 agosto	Salita al Rifugio Verona organizzata dalla Commissione Escursionismo.
1936	Alla Sezione è assegnato, a parziale risarcimento del distrutto rifugio Verona, il Regina Elena al Bicchiere nelle Alpi Breonie: assumerà dopo la guerra il nome di Rifugio Biasi , in ricordo del vice-presidente della Sezione morto durante la campagna di Russia. Passerà alla Provincia Autonoma di Bolzano nel 2006.	2025 (data da definire in base all'innevamento)	Salita al Rifugio Biasi dalla Commissione Escursionismo e dal Gruppo Seniores, su un diverso percorso.
1937 dicembre	Viene costruito un nuovo rifugio sul Monte Tomba , intestato al socio mecenate Achille Forti . Le leggi razziali imposero di cambiare il nome in Giovinezza al Monte Tomba. Il rifugio fu distrutto durante la guerra per evitare che diventasse un rifugio per i partigiani.	2025 (data da definire)	Salita al Monte Tomba organizzata dal Gruppo Seniores CAI d'Argento.



La storia della Sezione (e del CAI)		La memoria e le celebrazioni	
1953 ottobre	La Sottosezione Cesare Battisti costruisce e inaugura il Rifugio Fraccaroli sul Carega.	2025 28 giugno	Salita al Rifugio Fraccaroli organizzata dal Gruppo Seniores CAI d'Argento.
1963	Nell'anno del centenario del Club Alpino Italiano, per ricordare il defunto dott. Chierogo, un gruppo di amici costruiscono un rifugio sul Monte Baldo, e lo donano al CAI: sarà il Giovanni Chierogo alla Costabella . Verrà venduto alla Comunità Montana nel 2006 per ragioni economiche.	2025 15 maggio	Salita al Chierego partendo da Ime-Valfredda, organizzata dal Gruppo Seniores CAI d'Argento.

Nuova intitolazione del rifugio sezionale

Il **9 giugno 2025** in occasione della ripetizione della prima gita della sezione avvenuta il 9 giugno 1875, con la salita a Cima Telegrafo, all'epoca Monte Maggiore, il Rifugio Telegrafo tornerà a fregiarsi del suo storico nome **Calzolari-Pona**, i due botanici che per primi nella seconda metà del XVI secolo fecero conoscere le meraviglie e le unicità botaniche del Monte Baldo con i loro viaggi di esplorazione.

Francesco Calzolari, il primo naturalista veronese, dopo il suo viaggio esplorativo nel 1554 con lo scienziato bolognese Aldrovandi così esaltava il Monte Baldo "Monte, che, non altrimenti che un bellissimo giardino, nel quale da varie e diverse parti da' coltivatori siano molte e rarissime piante trasportate, è da natura fecondissimo..." (da *Viaggio di Monte Baldo, della magnifica città di Verona*, di Francesco Calzolari speziale alla Campana d'oro).

Giovanni Pona, riconosciuto come il primo botanico del Monte Baldo, così lo descrive "in questo Monte la dottissima maestra, et benignissima madre Natura, habbi con sommo gusto, et diletto studiato di riporre, et restringere tutte quell'eccellenze, che possono concorrere à dar nome à qualunque Monte".



7 gennaio 1923 - Rifugio Telegrafo



Luglio 1923 - Sulle creste del Baldo



1925 - Valle di Revolto

La Sezione, il CAI e la città

La Sezione ha avuto sempre un rapporto molto intenso con la città e con il CAI nazionale. Già nel 1882, assai prima che il CNSAS fosse organicamente inserito nel sistema di protezione civile cittadino e nazionale, i soci della Sezione intervennero per soccorrere i concittadini dopo la rovinosa piena dell'Adige.

Il rapporto più intenso è stato di tipo culturale, per sviluppare la cultura della montagna, del rispetto dell'ambiente, della sicurezza. Nell'anno del 150° la Sezione intende rafforzare tale rapporto con iniziative culturali specifiche, aperte alla città, che approfondiscano tali temi.

Verona Mountain Film Festival

Il Festival, dal 18 al 22 febbraio 2025 nella storica sede del Palazzo Gran Guardia di Verona promosso dalla sezione di Verona, ha come tematica la montagna e l'importanza che riveste a livello globale: si parlerà di alpinismo, di ghiacciai e sostenibilità, di cambiamento climatico e ambiente e del territorio delle "terre alte del mondo".

Obiettivo del Verona Mountain Film Festival è valorizzare Verona e arricchire l'offerta di intrattenimento culturale della città, offrendo alla città un evento che si caratterizza per la gratuità dell'ingresso in una cornice splendida ed esclusiva, come il Palazzo della Gran Guardia, nel cuore storico della città.

Incontri di cultura e montagna

Per celebrare i 150 anni viene programmata una rassegna culturale ad ingresso libero denominata “Incontri d’arte e montagna” e strutturata in quattro incontri, in ciascuno dei quali verrà proposto un momento artistico strettamente legato ai temi dell’ambiente e della scoperta alpina presentati dal/dalla performer.

Il calendario prevede:

1) mercoledì 12 marzo: Sara Bonfanti “*Sul sentiero*”.

Un breve racconto, scritto come una favola, che usa la parola e la danza per portare in scena una storia vera: quella di una donna che si mette alla prova in una esperienza epica e percorre a piedi tutto il Sentiero Italia, da Trieste a Reggio Calabria e poi alla Sicilia e Sardegna: uno spettacolo breve di recitazione e danza preceduto dagli interventi istituzionali della Sezione.

2) mercoledì 19 marzo: Paola Favero “*I Monti pallidi: le Dolomiti tra le antiche leggende e le nuove problematiche ambientali*”.

Nella serata alcune delle antiche leggende ladine verranno raccontate da Paola Favero, alpinista e scrittrice, e quindi interpretate dalle musiche e le canzoni originali dei musicisti Pina Sabbatini e Nelso Salton. Ad ogni leggenda seguirà un intervento su un tema ambientale legato alla montagna e alla crisi climatico-ambientale attuale.

3) mercoledì 2 aprile: Stefano Panzeri “*La via meno battuta*”.

Reading dal romanzo di Matteo Della Bordella, uno degli alpinisti più geniali della nuova generazione, che racconta un percorso fatto di successi, di premi, ma anche di cadute, sconfitte e passaggi dolorosi. Adattamento e voce di Stefano Panzeri, musiche originali live di Simone Riva. Con la presenza e la testimonianza di Matteo Della Bordella.

4) mercoledì 16 aprile: Patrick Gabarrou “*Monte Bianco cattedrale di luce*”.

Incontro con Patrick Gabarrou, uno dei più forti alpinisti francesi, che si è dedicato soprattutto alle vie del Monte Bianco. Dopo una breve introduzione una proiezione audiovisiva della durata di circa un’ora fa scoprire, seguendo il sole, la bellezza, l’immensità e la varietà dei diversi versanti, ma anche una parte della storia della conquista di questa montagna, culla dell’alpinismo.

Tutti gli incontri si svolgeranno al Teatro Camploy
Via Cantarane 32, Verona - ore 20,45 - ingresso libero



20 settembre 1926 - Inaugurazione ampliamento
del rifugio Telegrafo

Convegno Nazionale dei Gruppi Seniores

I rapporti della Sezione con la Sede Centrale del CAI sono sempre stati di grande collaborazione ed esponenti della Sezione hanno ricoperto incarichi importanti a livello nazionale.

Per consolidare questo rapporto viene organizzato a Verona il 5 e 6 maggio 2025 il Primo Convegno Nazionale dei Gruppi Seniores del CAI. Il primo giorno, nel pomeriggio, organizzeremo per gli ospiti convenuti un “trekking urbano” nel Parco delle Mura (al quale l’Unesco ha attribuito la qualifica di “patrimonio dell’Umanità”). Il secondo giorno si svolgerà il Convegno vero e proprio, con relazioni e interventi di dirigenti del CAI e di rappresentanti dei Gruppi Seniores. Il Convegno è coorganizzato dal Gruppo di lavoro Seniores – Commissione Centrale Escursionismo e dalla Sezione di Verona.

CantaCai

Il canto tradizionale di montagna è da sempre un patrimonio condiviso nella città, un universo variegato ma con un unico filo conduttore: lo spirito ed il sentimento che da sempre legano il canto alla montagna.

Il Coro Scaligero dell’Alpe rappresenta un’eccellenza nella sua esecuzione e il CantaCai un tradizionale appuntamento in cui si sono ribaltate le prospettive, il coro da elemento di contorno delle manifestazioni del sodalizio è divenuto elemento catalizzatore delle sezioni.

Il CantaCAI è una manifestazione corale, unica in Italia, di alto livello che coinvolge in prima persona la nostra sezione, un momento di confronto e amicizia all’interno del sodalizio da cui possono scaturire future collaborazioni, ma soprattutto un momento di grande rappresentanza istituzionale per la sezione di Verona.



Convegno Scientifico al Rifugio Telegrafo e presso l’Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere

Il primo Presidente della Sezione Agostino Goiran era uno studioso di botanica e di sismologia, così come molti dei primi soci. Rientra quindi nella tradizione della Sezione organizzare convegni scientifici. Perciò questa estate, in data da definire, verrà organizzato con il Comitato Scientifico Centrale del CAI e il Consiglio Nazionale della Ricerche (CNR) un convegno sul Progetto Rifugi Sentinella, la prima rete nazionale di monitoraggio del clima che mette assieme stazioni di monitoraggio del CNR (4) e stazioni di monitoraggio localizzate presso i rifugi alpini ed appenninici del CAI (attualmente 21 strutture). I dati acquisiti dalle stazioni meteorologiche, rappresentativi dello stato del tempo per tutta la dorsale Alpina/Appenninica, isole comprese, vengono acquisiti ed elaborati automaticamente al fine di restituire all’utenza finale informazioni sotto forma numerica e grafica sul clima presente e sulla sua evoluzione (<https://rifugisentinella.cai.cnr.it/>). Dato che il nostro rifugio sul monte Baldo fa parte di questa rete verranno presentati i primi risultati e i progetti futuri in data da definire.

Trekking cicloturistico “150”

In nome della sostenibilità la Commissione Cicloescursionismo organizza un trekking cicloturistico “150”, cioè di 150 km nei giorni 26, 27, 28 settembre 2025, partendo da Verona in treno per Bressanone, e poi in bicicletta per Monguelfo, Lienz e di nuovo a Bressanone.





1925 - Catinaccio



1926 - Gran Paradiso



1926 - Sulla cima della Presolana



1926 - Val Savaranche